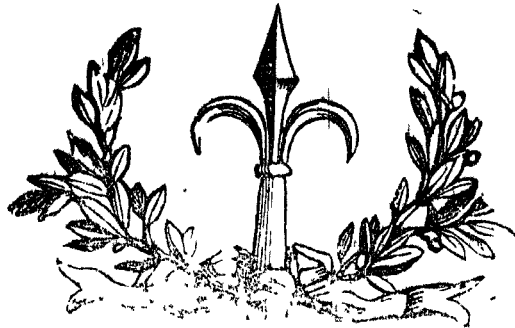


Si pubblica ogni giorno

(tranne il Lunedì.)

Le Associazioni si ricevono in Trieste al Cancellò del **Costituzionale** e fuori, dagl' incaricati della redazione, e presso gl' I. R. Uffici postali.

Si ricevono Giornali in cambio.



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco sino ai confini a ragione di fio-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che franchi.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Domenica 11 Marzo 1849.

N.ro 59.

AVVERTIMENTO.

I Signori Associati al nostro foglio, fuori di Trieste, il di cui abbonamento va a scadere col giorno 15 corrente, sono pregati a far pervenire in tempo l'importo pel secondo trimestre franco di porto al *Cancellò del Costituzionale*, a scanso di ritardo nella spedizione.

Trieste 10 Marzo.

Quello che si vociferava da tanti giorni, quello che i fogli ministeriali già facevano trapelare, è avvenuto. Il parlamento è sciolto, e una costituzione graziata viene a surrogare quella che i rappresentanti dei popoli austriaci erano stati chiamati ad elaborare. Con ciò le concessioni del maggio andarono del tutto perdute. Il parlamento dopo tante fatiche non ha potuto dare ai popoli che in lui avevano riposta la loro fiducia, se non che segni manifesti del suo buon volere e del suo raro coraggio civile. E ciò non è poco se ben si voglia considerare. Sotto la diretta influenza del terrorismo che un ministero non popolare esercitava sugli animi, le discussioni non furono perciò men vive, men libere, men degne dei sentimenti nobili che animavano gli egregi difensori dei diritti del popolo. Tale dignitoso contegno tornerà sempre ad onore ed a gloria del parlamento di Kremsier, e la storia registrerà con caratteri immortali i nomi di quei magnanimi che risvegliarono tanta ammirazione in chi sente che la libertà non è una vana parola. Sulla Costituzione concessa non si può ancora dare un giudizio, sino a che non si conoscono le leggi speciali che debbono completarla. Non comprendiamo però perchè si son lasciate andar tant' oltre le discussioni sui diritti fondamentali se si aveva intenzione d'interromperle sul più bello.

Ciò che noi desideriamo dal fondo dell' anima nostra si è, che presto si rimarginino le piaghe delle afflitte provincie, che questo nodo complicato delle nazionalità abbia un pronto e salutare scioglimento, e che si cessi ormai dal sangue e dalle stragi. Ma chi può mai vedere nell' avvenire? Il limite dell' attuale movimento europeo è segnato senz' altro dal dito di Dio, ed i tempi non retrocedono certamente. Nella libertà di fatto, e nella sincera *applicazione* di una Costituzione larga riposa la salvezza dei popoli e dei Troni. Dio ispiri a questi ed

a quelli le inclinazioni d'intendersi nel modo che tornerà bene della civiltà e dello sviluppo dei diritti dell' uomo.

Dal marzo ora siamo ritornati al marzo, ed i giorni che li separano furono testimonj di funesti avvenimenti che non si cancelleranno mai dalla memoria. L' anniversario della Costituzione trova il cuore dei buoni esulcerato, e molte speranze deluse. Però il ministero è ora in posizione da riparare al passato e produrre una conciliazione negli animi. Faccia che le leggi organiche che verranno pubblicate in seguito alla Costituzione sieno tali da soddisfare alle esigenze dei tempi e ai desideri dei popoli che vogliono *libertà vera*, e l'avranno in ogni modo; faccia che l'Austria sia realmente *libera*, e allora avranno ottenuto anche ch' essa sia *forte ed unita*.

Nella seduta del Municipio di ieri a sera il cons. Alimonda dopo avere inveito contro l'assemblea nazionale di Kremsier, che in sì lungo spazio di tempo fece sì poco, (!!) propose di votare un indirizzo di ringraziamento all' Imperatore per la costituzione concessa, *in nome del popolo di Trieste*. Il cons. Caroli fece osservare che questa ancora non essendo tradotta nè conosciuta, benchè egli la crede buonissima, non si può parlare in nome del popolo; e propose di aggiornare la cosa. Quasi tutti però si opposero al cons. Caroli, e la maggioranza adottando la proposta del cons. Alimonda, la dichiarò d' urgenza.

IMPERO D'AUSTRIA.

Riserbandoci di dare per intero il manifesto di S. M. diamo intanto alcuni paragrafi della Costituzione.

NOI FRANCESCO GIUSEPPE PRIMO,

per la grazia di Dio Imperatore d'Austria; Re d'Ungheria e Boemia, Re della Lombardia e Venezia, della Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomeria ed Illiria; Arciduca d'Austria; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carinzia, Carniola, Slesia Superiore ed Inferiore; Gran principe di Transilvania; Margravio di Moravia; Conte principesco di Absburgo e del Tirolo ecc. ecc.

Ordiniamo per i sotto nominati Paesi della Corona dell' Impero Austriaco, per l' Arciducato, cioè l' Austria sopra e sotto l' Enns, per il Ducato di Salisburgo, il Du-

cato della Stiria, il Regno dell'Illirio, composto dei Ducati della Carinzia e Carniola, della Contea principesca di Gorizia e Gradisca, del Margraviato dell'Istria, e della città di Trieste col suo territorio — per la Contea principesca del Tirolo e Voralberg, per il Regno della Boemia, il Margraviato della Moravia, il Ducato della Slesia Superiore ed Inferiore, per i Regni della Gallizia e Lodomeria coi Ducati di Auschwitz e Zator, e il Granducato di Cracovia, per il Ducato della Bucovina, finalmente per il Regno della Dalmazia, a riconoscimento e a difesa dei diritti politici garantiti agli abitanti di questi Paesi mediante la forma costituzionale di Stato da noi adottata, e dietro proposta del Nostro consiglio dei ministri quanto segue:

§ 1.

È garantita ad ognuno la piena libertà della fede, e il diritto dell'esercizio domestico della professione religiosa. Il godimento dei diritti civili e politici è indipendente dalla professione religiosa; la professione religiosa non deve recare scapito ai doveri civili verso lo Stato.

§ 2.

Ogni Chiesa e Società religiosa legalmente riconosciuta ha il diritto dell'esercizio comune pubblico della religione, ordina ed amministra i suoi affari da per sé, resta in possesso e godimento delle istituzioni, fondazioni e dei fondi destinati a scopi del loro culto, istruzione, beneficenza; è però soggetta, come ogni società, alle leggi generali dello Stato.

§ 3.

La scienza e la sua istruzione è libera. Ogni cittadino dello Stato è autorizzato a fondare degl'Istituti d'istruzione, e di educazione, quando abbia giustificato in modo legale la sua idoneità. L'istruzione domestica non soggiace a tale limitazione.

§ 4.

Per l'istruzione generale del Popolo devesi provvedere mediante pubbliche istruzioni, e in ispecie in quei paesi che sono abitati da una nazione mista di tal modo, che anche alle stirpi che formano la minoranza siano prestati i mezzi necessari a coltivare la loro lingua e all'educazione. Nelle scuole popolari viene provveduto all'istruzione religiosa dalla rispettiva Chiesa e Società religiosa. Lo stato ha la sorveglianza superiore sulla istruzione ed educazione.

§ 5.

Ciascuno ha il diritto di manifestare liberamente la sua opinione colla parola, collo scritto, colla stampa, o con immagini. La stampa non può essere sottoposta a censura. Contro all'abuso della stampa verrà emanata una legge repressiva.

§ 6.

Spetta ad ognuno il diritto di petizione. Petizioni sotto nome collettivo non possono partire che dalle Autorità, o dalle corporazioni legalmente riconosciute.

§ 7.

I Cittadini austriaci hanno il diritto di radunarsi e di formare delle associazioni, in quanto che lo scopo, i mezzi, il modo della riunione, o della associazione non siano contrarj al diritto, nè pericolosi allo Stato. La legge determina l'esercizio di questo diritto come pure le condizioni colle quali i diritti inerenti all'associazione vengono acquistati, esercitati o perduti.

§ 8.

La libertà della persona è garantita. L'arresto d'una persona, tranne il caso del fermo in flagrante, non può

aver luogo che in forza di un'ordinanza munita dei motivi, la quale sia stata emanata dal Giudice, o da Autorità legalmente esercitanti funzioni giudiziali. Ogni tal ordine d'arresto, dev'essere intimato all'arrestato subito all'atto dell'arresto o tutto al più tardi entro le 24 ore susseguenti.

§ 9.

L'Autorità di sicurezza deve entro 48 ore o mettere in libertà ogni persona che abbia arrestato, o consegnarla al competente Giudizio.

§ 10.

Il diritto di domicilio è inviolabile. Una perquisizione dell'abitazione e delle carte, o il sequestro di quest'ultime non è ammissibile che nei casi e nelle forme determinate dalla legge.

§ 11.

Il secreto delle lettere non può essere violato, e il sequestro di lettere non può essere intrapreso che in casi di guerra, o sulla base di un ordine giudiziale.

§ 12.

Nei casi di guerra o di turbolenze interne le determinazioni contenute nei §§ 5 fino all'11 inclusive, possono venir poste fuori d'attività temporariamente e localmente.

Una legge darà a tale riguardo le disposizioni speciali.

§ 13.

Il Nostro Consiglio dei Ministri è incaricato di redigere e di sottoporre alla Nostra sanzione le ordinanze da emanarsi provvisoriamente fino alla adozione di leggi organiche, onde mettere in attività queste determinazioni.

Dato nella Nostra Regia Capitale di
Olmütz il 4 Marzo 1849.

(L. S.) FRANCESCO GIUSEPPE.

Schwarzenberg — Stadion — Bach — Krauss —
Cordon — Bruck — Thinnfeld — Kulmer.

(Continuerà)

Vienna 8 marzo. La Gazz. universale austriaca termina alcune osservazioni sulla costituzione concessa con le seguenti parole: . . . „Non possiamo che esprimere il desiderio che dall'alto si faccia il possibile perchè al più presto la Costituzione sia messa in pratica, e che siamo amessi al godimento dei diritti costituzionali, che si calchi la via della conciliazione, e venga levato lo stato eccezionale, giacchè S. M. stessa e il ministero, sono convinti che la maggioranza del cittadini è animata dal miglior spirito; che si convochi ai più presto le nuove camere perchè l'opera della costituzione della nostra cara patria sia definitivamente compita“.

Il supplemento alla Gazz. di Vienna d'oggi contiene 5 nuove condanne a più o meno di tempo di carcere, fra cui due conjughi condannati per aver nascosto armi, il marito a tre mesi e la moglie a sole 6 settimane.

— Il princ. Windischgrätz è ritornato il 5 marzo in Pest.

TRANSILVANIA.

Schutzbürg 16 febbraio. — La nostra città è da oggi dopo pranzo in mano di ribelli. Invano la Guardia civica offerse di difendersi sino all'ultimo sangue insieme alla debole guarnigione, il maggiore Heydte ch'era informato della forza dei ribelli, decise la ritirata ed eccitò la Guardia civica a seguirlo o a deporre le armi. Ai

16 alle ore 4 antimer. la guarnigione sgombrò, e la guardia civica col cuore straziato la seguì, abbandonando tutt'i loro averi, frutto di molti anni di sudore, e molti depositi e provvisioni in preda al cupido nemico. Il maggiore Heilte si ritirò a Agentlan, e i nemici in numero di 1200 entrarono nella nostra città. Così pur troppo tutto il bel paese sassone ad eccezione di Kronstadt e Hermannstadt è inondato dal nemico, il quale tanto più v'imperversa quanto che prevede prossimo l'eccidio della sua causa.

GERMANIA.

Francoforte — La *Gazzetta delle Poste* assicura da buona fonte che la nota russa alle potenze (contro la violazione dei trattati del 1815) è un'invenzione della Gazz. di Colonia. La Russia avrebbe dovuto dimenticare la Polonia, Cracovia, il Belgio, il Marzo 1848 e molte altre cose per rilasciare seriamente quella Nota.

BAVIERA.

Monaco 5 marzo. In questo punto si pubblica la nomina dei nuovi ministri. Il cons. di Stato Volz ministro dell'interno, Kleinschrod per la giustizia, Ringelmann pel culto. Gli altri posti rimangono occupati dai membri del vecchio ministero. Quanto durerà questo ministero? E chi ne sarà lo spirito dirigente?

ITALIA.

REPUBBLICA ROMANA.

PROCLAMA

Popoli della frontiera, Romani e Sanniti — a voi si dirige un uomo — vostro — Italiano — non venduto giammai, — non mentitore giammai — a voi, eletta parte della nazione, e per le glorie passate, e per la fiera bravura presente. Roma ha posto in luogo della tiara la scimitarra di Dentato; e Firenze ha ritrovato il brando di Ferruccio; in ambe la vecchia marziale Repubblica ha ritrovato il suo seggio. Le popolazioni tutte accorrono sotto lo stendardo di redenzione. Il croato pagherà fra poco sui campi Lombardi le atrocità, gl'insulti di quella bella parte del nostro paese.

A voi mi dirigo, Concittadini miei! a voi chiedo carità patria.

Carità per la nazione martire da tanti secoli — Alzatevi — Ardite guardare il nostro nemico in faccia, e si dileguerà come nebbia — Il Borbone! non lo vedete che trema, che guarda per dove deve fuggire; Alzatevi; se non potete da soli, riunitevi a noi, e vi porgeremo braccia assuefatte a debellar tiranni. I soldati, che lo servono oggi, sono pure italiani, e non volgeranno le armi contro i cittadini — essi furono valorosi contro l'austriaco, ed i valorosi non possono essere crudeli, snaturati. Date a loro il grido di risorgimento, e non saranno sordi. Dite loro, che la primavera è prossima, e che noi abbiamo del loro coraggio, per gettar oltre alle Alpi i croati. Assicuratevi, che Ferdinando è l'alleato del tedesco; ve lo dice chi non mente; essi non vogliono cotale alleanza; non è egli vero? Dite loro che non si farà più la guerra per conto di

. — per la nazionalità italiana — per noi tutti che vogliamo essere fratelli.

Rieti li 24 febbraio 1849. *G. Garibaldi.*

FRANCIA

Parigi 3 marzo. — La nostra situazione va sempre in più diventando complicata. Tanto nella camera

quanto nei giornali i partiti si combattono con un linguaggio sì aspro da far prevedere imminente una qualche catastrofe. Ledru Rollin indirizzò una lettera al *Moniteur* in cui gli rinfaccia di denigrare i deputati in un foglio pagato dalla rappresentanza del popolo e destinato sinora solo a riportare i documenti ufficiali e posto sotto la speciale responsabilità del min. dell'interno. Contro a quest'ultimo si scaglia con molta violenza nella suddetta lettera riportata dalla "Reforme e dalla Revolution."

La seduta dell'ass. naz. di jeri fu pure molto agitata, essendosi trattata la quistione d'un banchetto chiuso per ordine del ministro Ledru-Rollin cercò di dimostrare essere uguali a quelli del febbraio 1848, mentre i ministri sostenevano il contrario, essendo quelli pubblici, e questi in secreto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 9 marzo. — Il Bano pubblica nei fogli un indirizzo di lealtà con cui smentisce le voci sparse di malintelligenza fra lui e il principe Windischgrätz.

Le leggi sulla stampa, sulle comuni e sul diritto d'associazione sono in pronto e verranno pubblicate fra breve.

— La *Presse* ha le seguenti notizie in data di Pest 6 marzo. Jeri ha avuto luogo una micidiale battaglia presso Szolnok che durò dalle 8 a. m. all'una p. m., nella quale Pi. r. brigata Karger colta all'improvvisa fu costretta di cedere e ritirarsi al di là del Tibisco. Gli Ungheresi guastarono di nuovo la strada ferrata per cui la comunicazione è di nuovo interrotta da Abony a Szolnok. Molti cannoni e batterie di racchette giunsero a Pest dal campo di battaglia di Kopolna e vennero trasferiti nella fortezza di Buda. I Magiari, che vedon tutto secondo i loro desideri, spiegavano esser ciò una completa ritirata ed attendevano da un momento all'altro l'ingresso dei vittoriosi Ungheresi, ma furono come è ben naturale delusi.

Il quartier generale di S. A. è trasferito di nuovo a Buda. Si dice che il F. M. sia leggermente ferito, e che abbia ceduto il comando di tutta l'armata d'operazione al T. M. conte Schlick.

Da Debreczin si hanno notizie che in seguito a discrepanze insorte fra alcuni rappresentanti della Dieta ungherese e Kossuth, quest'ultimo si sia ritirato a Szigeth nella Marinarosch. Si crede che i primi fossero disposti a riconoscere S. M. Francesco Giuseppe a condizione che si facesse incoronare a Buda e mantenesse le concessioni del 1848 con qualche modificazione.

Il *Corriere di Pest* ha la notizia, non però ufficiale, che l'Imperatore di Russia in una rassegna passata alle sue 40000 guardie avesse loro annunziato: che le circostanze esigevano ch'egli mettesse una parte della sua armata a disposizione del suo amico S. M. l'Imperatore d'Austria, cioè fu da essi accolto con: *evviva l'Imperatore d'Austria.*

Borsa di Vienna del 9.

Obbl. di Stato 5 %	Metall. 84 1/4 - 84 1/2
" " 4 %	" 66 1/2 - 67 —
" " 2 1/2	" 43 3/4 - 44 —
Azioni di Banca	1115 - 1120
Prestito d. 1834	142 1/2 - 143
" 1839	89 1/2 - 90
Oro agio 21 1/2 %	Nap. d'oro 9.12 Sovrane 15.45

I fondi in seguito alle voci sfavorevoli dell'Ungheria alquanto fiacchi, ma poi chiusero più fermi. Argento 10 %

VARIETA'

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Non vi è dubbio che chi cerca di opprimere un popolo, fa tutto il possibile per tenerlo nell'ignoranza. Che se questo popolo a quando a quando dà segni non dubbî d'intelligenza, di conoscere i suoi diritti e doveri, si procura di confonderne le idee, o di indirizzarlo a studî, che gli si inculcano primarî, mentre non dovrebbero essere considerati che come secondarî. I favoreggiatori del vecchio sistema, quasi tutti ultramontani, avvedendosi che qui in Trieste non potranno farla più da padroni, mettono tutto in opera perchè il nostro Popolo non possa svilupparsi, e sapete voi a qual mezzo ricorrono? Essi persistono in volere che la lingua d'istruzione nelle pubbliche scuole sia la tedesca, non l'italiana. I furbi non la pensarono male, ma sta a noi svelare il loro inganno, e renderne avvertito il nostro buon Popolo. Gli diremo pertanto che l'esperienza ha sempre dimostrato e dimostra tuttodì che i nostri figliuoli non potranno mai fare progressi, se loro non si parla la lingua materna, e questa lingua per noi è l'italiana. Molti de' nostri lettori avranno avuto la disgrazia di frequentare nella loro fanciullezza le nostre scuole tedesche. Ci dicano ingenuamente che cosa hanno appreso? Si ricordano pure d'una sola massima attinta a quelle scuole, che loro torni ora di qualche giovamento? Ci dicano ingenuamente quali cognizioni hanno portato con sè da quelle scuole tedesche? E inutile, contro natura non si potrà mai andare, e come al nostro primo aprire gli occhi la natura ci si comunica in veste italiana, se noi vorremo addossarcene un'altra, avverrà che ci troveremo avviluppati in un abito da arlecchino.

Noi ve lo diciamo unicamente per il vostro vantaggio. Se volete tirar su figliuoli ben educati, ben istruiti, timorosi di Dio, ubbidienti, assidui, fate anzi tutto che si perfezionino nella nostra lingua italiana.

Con questa riterranno le massime di buona morale, di religione, che i maestri loro inculcheranno, con questa faranno tesoro di cognizioni, perchè essendo la lingua che sentono giornalmente, non avranno a durar fatica onde le parole si stampino nella loro memoria.

Non vogliamo con ciò dirvi che si debba trascurare lo studio della lingua tedesca. Ella è necessaria a conoscersi per gli affari commerciali, e per le nostre continue relazioni con Tedeschi. Ma non isperate giammai che i nostri figliuoli giungano a conoscerla, se prima non imparano benissimo l'italiana, ossia la nostra lingua.

Ognuno comprenderà che le idee non possono presentarsi alla nostra mente che in questa lingua che abbiamo succhiata col latte. Ogni triestino avrà da sè stesso provato che per indicare in altra lingua che non sia l'italiana, un oggetto qualunque, ricorda sempre prima e dentro di sè il nome italiano. Quello che vale d'un nome solo, lo si dica d'un intero discorso. Or bene potete presumere d'imparare il Tedesco, se voi non intendete prima bene voi stessi nella vostra lingua, la quale ci suggerisce le idee per parlare in altra lingua?

Ed infatti chi potrà mai affermare che nelle così dette *Scuole tedesche*, che da più di 30 anni sussistevano qui si abbia imparato il *Tedesco*? Certamente nessuno lo potrà sostenere.

E qual altro motivo può esservi stato se non quello dell'insegnamento manchevole che abbia prodotto un simile risultato? - Il tedesco come ogni altra lingua straniera deve essere insegnato agli *Italiani* dall'*italiano*.

Concludiamo: *Se i Triestini (Italiani) vogliono che i loro figli imparino il tedesco facciano che la lingua di insegnamento sia l'italiana.*

Nuova maniera di mostrarsi conseguenti.

Il Lloyd in uno dei suoi ultimi numeri asserisce che una truppa di Ungheresi sortiti da Comorn, condussero seco loro da un villaggio vicino 12 Israeliti dopo averli spogliati di tutto, e ciò perchè un israelita di quel luogo avea servito di guida all'armata imperiale. Il Lloyd soggiunge: „Bella logica! far espiare la colpa di uno a tutti“!

In un numero successivo raccontava che la Comunità di Pest doveva a tenore del proclama di Windschgrätz pagare 40,000 fior. per due individui trovati colpevoli di relazione coi ribelli!....

DICHIARAZIONE.

A scanso di false interpretazioni, e siccome taluno ha creduto il mio articolo fosse diretto personalmente a qualcuno dei signori maestri di Trieste; con la presente dichiaro, che il sudetto mio articolo inserito nel Costituzionale N. 46, non attacca che quel tale, qualunque egli si sia che tentò di calunniarmi coll'*avvertimento* inserito nel Diavoletto N. 111.

Trieste 6 marzo 1849.

Francesco Sinico.

AVVISO.

È SORTITA, coi tipi di *Michele Weis* in un Opuscolo, la Biografia di

ROBERTO BLUM

adorna del suo Ritratto in Litografia. — È divisa in 3 parti, cioè: — Parte prima, *Biografia*. — Parte seconda, *Particolari intorno la sua condanna di morte*. — Parte terza, *Le ultime ore del condannato*.

L'opuscolo costa carantani 30, ed è vendibile presso i principali Librai, nonchè al Cancellò del *Costituzionale*.

SPETTACOLI.

Teatro Grande. Si rappresenta l'opera seria: *Attila*, musica di Verdi, col balletto fantastico: *Gisella*.

Teatro Mauroner. - La Equestre-Mimo-Ginnastica Compagnia di *Emanuele Beranek*, darà due grandiose, straordinarie Rappresentazioni di Equitazione; la prima alle ore 4 pomeridiane, la seconda alle ore 7 1/2 di sera; le quali saranno del tutto variate una dall'altra.



L'orchestra è composta dalla *Banda Militare* dell'i. r. Reggimento *Hess*.

Teatro Filodrammatico (ora Costituzionale.) — Agisce la Drammatica Compagnia diretta dall'Artista *Francesco Ninfa Priuli*, *Un triplice Spettacolo con Arie in Musica*.